

2011/08.02/000079  
Rif. pratica 08.02/79

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale e variazione di ragione sociale** - Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Margarita** – Ditta **Società Agricola GARAVAGNO ss** con sede legale in Morozzo - **Attività IPPC: 6.6. - “Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) e c) 750 posti scrofe”** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- con Provvedimento Autorizzativo Unico prot. n. 3877 del 07/11/2013 e s.m.i., del SUAP del Comune di Margarita, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, prot. n. 85897 del 03/10/2013, è stata rinnovata alla Ditta COOPERATIVA ALLEVATORI MARGARITA S.A.C. – con sede legale in Margarita, Via del Colonnello, 9, l’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio dell’impianto sito in **Margarita, Via del Colonnello, 9** - Attività IPPC: **6.6. “Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe”**;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s’intende il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all’allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- con nota prot. n. 743 del 22/02/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Margarita ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta COOPERATIVA ALLEVATORI MARGARITA S.A.C., con sede legale in Margarita, Via del Colonnello, 9 – P.IVA 00964430045 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe"**, per l'allevamento sito in **Margarita, Via del Colonnello, 9**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta COOPERATIVA ALLEVATORI MARGARITA S.A.C. ha effettuato, in data 14/02/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 30090 del 07/05/2019, è stata convocata, per il giorno 11/07/2019, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Margarita, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) il Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo ha trasmesso parere (successivamente formalizzato al prot. n. 62565 del 12/07/2019);
  - 2) è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di Cuneo, di cui al prot. n. 81761 del 08/07/2019;
  - 3) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
  - 4) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- in data 05/08/2019, con nota prot. n. 50796, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;

- in data 28/11/2019, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 3049 del 17/01/2020, è stata convocata, per il giorno 20/02/2020, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Margarita, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, di cui al prot. n. 14624 del 20/02/2020;
  - 2) è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di Cuneo, di cui al prot. n. 20193 del 18/02/2020;
  - 3) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
  - 4) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- in data 02/03/2020, con nota prot. n. 13644, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 26/03/2020 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 23339 del 23/04/2020, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;
- in data 27/04/2021 è pervenuta una comunicazione, da parte della ditta COOPERATIVA ALLEVATORI MARGARITA S.A.C., attestante la cessazione dell'attività di allevamento suini;
- con nota prot. n. 2235 del 02/06/2021, il SUAP del Comune di Margarita ha trasmesso l'istanza di variazione di titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a suo tempo rinnovata in capo alla Ditta COOPERATIVA ALLEVATORI MARGARITA S.A.C., a favore della Ditta **Società Agricola GARAVAGNO ss**, con sede legale in Morozzo, Via Cantatore, 2 – P.IVA 03833100047;
- con successiva nota prot. n. 2237 del 02/06/2021, il SUAP del Comune di Margarita ha trasmesso l'istanza di modifica non sostanziale avanzata dalla ditta Società Agricola GARAVAGNO ss, per il sito di Margarita, Via del Colonnello, 9 – corredata dalla documentazione utile per la prosecuzione dell'iter;

- dalla documentazione allegata risulta che la ditta Società Agricola GARAVAGNO ss ha effettuato, in data 26/05/2021, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa alla modifica dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- con nota prot. n. 55959 del 13/09/2021, la suddetta documentazione inerente le modifiche previste sull'installazione è stata resa disponibile agli Enti coinvolti nel procedimento, per l'espressione dei pareri di competenza in ordine alla stesura del provvedimento autorizzativo finale;

**evidenziato** che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

**tenuto conto** di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

**rilevato che** il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

**rilevato** altresì che, in ragione della potenzialità di allevamento venutasi a determinare in seguito alle modifiche comunicate durante il periodo di validità dell'AIA, presso l'installazione viene altresì svolta l'Attività IPPC: "**Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)**", in aggiunta a quella già autorizzata, in relazione alla detenzione di oltre 750 scrofe (Attività IPPC 6.6c);

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

**considerato che**, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta COOPERATIVA ALLEVATORI MARGARITA S.A.C. è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

**ritenuto** necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento Autorizzativo Unico prot. n. 3877 del 07/11/2013 e s.m.i., del SUAP del Comune di Margarita (costituente rinnovo dell'AIA);

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "*In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato*";

- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l'Allegato I “Linee guida generali” e l'Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il Decreto 06 marzo 2017, n. 58 “ Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte

Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis.” ed in particolare l'art. 10 in merito alla disciplina transitoria;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

#### DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
  - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **documentazione del trasporto**;
  - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;

- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
  - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente all'Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso altresì che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto che** è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

### **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale e variazione di ragione sociale** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **Società Agricola GARAVAGNO ss**, con sede legale in Morozzo, Via Cantatore, 2 – P.IVA 03833100047 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Margarita, Via del Colonnello, 9** - Attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) e c) 750 posti scrofe"**;

**a condizione che vengano rispettati:**

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

### **EVIDENZIA CHE**

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento Autorizzativo Unico prot. n. 3877 del 07/11/2013, del SUAP del Comune di Margarita (costituente rinnovo dell'AIA);
- il presente atto:
  - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
  - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
RIESAME con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale

---

**Soc. Agr. GARAVAGNO s.s.**  
Margarita – Via del Colonello, 9

---

## ALLEGATO TECNICO 1

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....</b>	<b>2</b>
<b>CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....</b>	<b>2</b>
<b>Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute .....</b>	<b>2</b>
<i>Strutture dell'allevamento .....</i>	<i>3</i>
<i>Consistenza dell'allevamento .....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione .....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di alimentazione .....</i>	<i>4</i>
<i>Spoglie di animali .....</i>	<i>4</i>
<b>Valutazione aspetti ambientali .....</b>	<b>4</b>
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici .....</i>	<i>4</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>6</i>
<i>Emissioni in atmosfera .....</i>	<i>7</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>7</i>
<i>Scarichi acque reflue .....</i>	<i>8</i>
<i>Emissioni sonore .....</i>	<i>8</i>
<i>Gestione rifiuti .....</i>	<i>9</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee .....</i>	<i>9</i>
<b>APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT .....</b>	<b>10</b>
<b>Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....</b>	<b>10</b>
<b>Interventi di adeguamento .....</b>	<b>15</b>
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>16</b>
<b>Ciclo produttivo .....</b>	<b>16</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>16</i>
<b>Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici .....</b>	<b>18</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>18</i>
<b>Emissioni Sonore.....</b>	<b>19</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>19</i>
<b>Energia .....</b>	<b>19</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
<b>Emissioni in atmosfera.....</b>	<b>19</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
<i>Quadro emissivo .....</i>	<i>20</i>
<b>Uso dell'acqua e scarichi acque reflue .....</b>	<b>22</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>22</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche....</i>	<i>22</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>24</i>

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Margarita, in Via del Colonnello, 9, in area agricola. Le strutture di stabulazione sono ubicate sul Foglio 14, particelle n. 394, 430 e 431 e le vasche di stoccaggio dei liquami sull'adiacente Foglio 14, particella n. 397.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Margarita è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Margarita inserisce l'area del complesso IPPC in classe III - "Aree di tipo misto", così come le aree circostanti.

## CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

### Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto "esistente" ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 276 del 28/03/2008, in capo alla Cooperativa Allevatori Margarita s.a.c. - con sede legale in Margarita, Via del Colonnello, 9 - per l'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.6 - "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe".

L'AIA suddetta è stata rinnovata con il Provvedimento Unico n. 3877 del 07/11/2013, valida sino al 30/09/2023, per una potenzialità di allevamento pari a 5.890 posti potenziali, in 4 porcilaie.

Durante il periodo di validità dell'autorizzazione, in data 24 aprile 2014, il SUAP del Comune di Margarita ha trasmesso la comunicazione di modifica non sostanziale, di cui è stato preso atto con nota prot. n. 79788 del 11/08/2014. Tali modifiche non sostanziali riguardavano:

- inserimento di una nuova struttura di allevamento, già esistente ma facente capo ad altra Ditta; pertanto, l'impianto IPPC è risultato costituito da n° 5 porcilaie. La stabulazione degli animali, nel nuovo capannone, risulta con Pavimento Totalmente Fessurato ed i liquami vengono rimossi con sistema a *vacuum*;
- modifica dell'organizzazione e della ripartizione degli animali allevati, con diversa disposizione dei reparti ed inserimento della tipologia dei suini grassi, con aumento della potenzialità di allevamento fino a 7.133 posti suini.

In data 02/06/2021, il SUAP del Comune di Margarita ha trasmesso:

- l'istanza di variazione di titolarità della suddetta Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **Società Agricola GARAVAGNO ss**, con sede legale in Morozzo, Via Cantatore, 2 – P.IVA 03833100047;
- l'istanza di modifica non sostanziale, presentata dalla ditta Società Agricola GARAVAGNO ss, relativa a nuove modalità di gestione degli effluenti zootecnici, con generale invarianza degli altri aspetti inerenti l'attività svolta.

Presso l'installazione viene pertanto condotta l'attività di **allevamento suini da riproduzione, svezzamento dei suinetti, magronaggio ed allevamento suini da ingrasso**.

### Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 5 porcilaie;
- strutture per lo stoccaggio dei reflui zootecnici (n. 2 vasche interrato, n. 5 vasche fuori terra, utilizzate solo in parte in ragione delle necessità di stoccaggio, come nel seguito meglio descritto);
- aree di transito.

### Consistenza dell'allevamento

Le strutture dell'allevamento presentano una potenzialità pari a **7.133 posti suini** (al netto dei posti destinati all'infermeria).

Nella tabella seguente viene riportata la potenzialità di allevamento per ciascuna categoria animale:

<b>Categoria capi allevati</b>	<b>n. posti potenziali</b>	<b>n. capi allevabili</b>
Scrofe	1.049	1.030
Scrofette	270	200
Verri	12	9
Lattonzoli	1.242	1.170
Svezzamento	1.800	1.800
Magroni	1.560	1.200
Grassi	1.200	1.200
<b>Posti/capi tot.</b>	<b>7.133</b>	<b>6.609</b>

### Tecniche di stabulazione

Nella tabella seguente sono riportati i ricoveri di allevamento e le relative tecniche di stabulazione, con riferimento alle Bat *Conclusions*:

<b>Ricovero</b>	<b>STABULAZIONE</b>	<b>BAT <i>Conclusions</i></b>
<b>1</b>	Pavimento Totalmente Fessurato + fossa sottostante	30.a.0
<b>2</b>		
<b>3 (*)</b>	Pavimento Totalmente Fessurato + <i>vacuum system</i>	30.a.1
<b>4</b>		
<b>5</b>		

(\*) Il ricovero 3 era stato a suo tempo descritto in analogia ai ricoveri 1 e 2; nell'ambito del procedimento di riesame, in seguito agli approfondimenti richiesti circa le modalità di allontanamento dei liquami e la conformità alle BAT *Conclusions*, con le integrazioni datate 26/03/2020, il Gestore ha dichiarato che "Nel capannone 3 è presente un PTF e la rimozione dei liquami avviene con sistema *vacuum*".

**Si ritiene che le strutture di stabulazione dei ricoveri 1 e 2 siano accettabili in quanto è stata dichiarata l'adozione dei seguenti accorgimenti:**

- gli effluenti zootecnici sono allontanati frequentemente dall'interno delle vasche sottogrigliato, con l'apertura di saracinesche poste in testa ai capannoni, manovrate una volta a settimana dall'operatore. Il sottogrigliato dei capannoni 1 e 2 è suddiviso in settori ed il liquame, durante l'allontanamento, passa da un settore all'altro attraversando aperture nei muri divisorii;
- poiché al di sopra del liquame si è formato un cappello di crosta naturale di circa 20 cm, il livello del liquame presente sotto al grigliato non può essere inferiore a 30 cm, per evitare

che tale cappello possa intasare le fessure attraverso le quali il liquame viene allontanato dal sottogrigliato.

Per i suddetti ricoveri 1 e 2 si ritiene di prescrivere che lo svuotamento delle vasche sottogrigliato debba essere controllabile mediante apposita asta graduata.

### Tecniche di alimentazione

Nei capannoni viene utilizzato il sistema “a bagnato”.

Il mangime somministrato ai suini viene interamente acquistato all'esterno e contiene aminoacidi essenziali (lisina, treonina e metionina).

### Spoglie di animali

I dati di monitoraggio relativi all'anno 2021 riportano un tasso di mortalità pari a circa il 2,30% per i lattinzoli ed il 2,60% per i suini grassi.

Le carcasse sono definite “Materiale specifico a rischio ed alto rischio” e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di una cella frigorifera che viene svuotata periodicamente.

## Valutazione aspetti ambientali

### Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili, per la consistenza potenziale autorizzata, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

<b>N. posti potenziali</b>	7.133
<b>Effluenti zootecnici non palabili (liquami)</b>	16.730 m <sup>3</sup> /anno
<b>Acque meteoriche ricadenti sulle vasche di stoccaggio</b>	619 m <sup>3</sup>
<b>Produzione di azoto al campo</b>	42.411 kg N/ anno

In seguito al subentro del nuovo Gestore, **è stato abbandonato il ricorso ai sistemi di trattamento degli effluenti zootecnici descritti nelle precedenti autorizzazioni.**

Di conseguenza, la concimaia precedentemente utilizzata per lo stoccaggio del separato solido non viene più utilizzata.

Con le nuove modalità di gestione, gli effluenti zootecnici prodotti dai suini vengono direttamente avviati a stoccaggio nelle vasche presenti presso l'allevamento e, successivamente, ad operazioni di **utilizzo agronomico sui terreni in disponibilità aziendale.**

In misura residuale (circa 1.800 mc/anno), gli effluenti zootecnici vengono **ceduti freschi ad impianto di digestione anaerobica condotto da altra ditta** (a tale proposito il nuovo Gestore, Società Agricola GARAVAGNO ss, ha trasmesso contratto di cessione).

### Tecniche di stoccaggio

In seguito alla conversione a volumetria di stoccaggio della totalità delle vasche presenti presso l'installazione, il nuovo Gestore ha individuato tecniche di copertura conformi alla BAT *Conclusions*.

Nella seguente tabella viene riportato uno schema riassuntivo delle strutture di stoccaggio utilizzate e dei relativi sistemi di copertura:

Descrizione	Dimensioni lineari [m]	Diametro [m]	Altezza [m]	Volume utile al netto del franco di sicurezza [m <sup>3</sup> ]	Copertura – Bat <i>Conclusions</i>
Vasca interrata A	26,0 x 4,0	-	3,00	302	Soletta in cemento (16.b.1)
Vasca interrata B	60,0 x 2,0	-	3,00	348	Soletta in cemento (16.b.1)
Vasca ex equalizzazione	14,7 x 11,0	-	4,00	631	Telo impermeabile (16.b.2)
Vasca circolare D (ex ossigenazione)	-	26,00	5,00	2.600	Piastrelle geometriche esagonali ( <i>Hexa Cover</i> ) (16.b.3)
Vasca circolare G	-	36,00	5,00	4.985	Piastrelle geometriche esagonali ( <i>Hexa Cover</i> ) (16.b.3)
<b>Totale</b>				<b>8.866</b>	

La volumetria complessiva delle strutture di stoccaggio, pari a 8.866 m<sup>3</sup>, è sufficiente a garantire uno stoccaggio di almeno 180 giorni.

Presso l'installazione sono altresì presenti altre due vasche che, tuttavia, non vengono utilizzate in quanto il volume reso disponibile dalle altre vasche, come sopra descritte, risulta più che sufficiente ad assicurare l'autonomia di stoccaggio prescritta dalla norma:

Descrizione	Volume (m <sup>3</sup> )
Vasca circolare E	4.985
Vasca circolare F	4.985

### Tecniche di spandimento

La parte dei liquami non ceduta a ditte terze, dopo la fase di stoccaggio e maturazione, è **avviata ad utilizzazione agronomica** su terreni in conduzione alla Ditta, ovvero in asservimento.

I liquami saranno distribuiti sui terreni, **esclusivamente mediante ditta contoterzista**, attraverso l'utilizzo di idoneo carrobote dotato di barra rasoterra (BAT 21.b), cui seguirà interrimento entro le 4 ore mediante aratura o erpicatura.

Alla luce del ricorso, per la fase di spandimento dei liquami, all'utilizzo di superfici agrarie in asservimento in misura superiore ai terreni in conduzione diretta, in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS:

- alla luce delle modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (con introduzione, tra l'altro, dell'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito), nonché in relazione a quanto riportato nel parere del Direttore Generale di ARPA Piemonte, n. prot. n. 113961 del 27/12/2018, si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli in asservimento**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste su terreni in conduzione diretta aziendale ovvero in asservimento, nonché a cura di contoterzisti, si ritiene di prescrivere l'**invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica;
- i quantitativi di effluenti zootecnici palabili eventualmente ceduti ed i nominativi delle ditte cessionarie.

In data 01/12/2022, il Gestore ha convalidato una Comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale risulta che l'Azienda dispone di terreni in misura sufficiente a ricevere la totalità dell'azoto zootecnico prodotto nell'installazione.

### Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è acquistata dalla rete di distribuzione e viene utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione, per la ventilazione forzata, per il sistema di alimentazione, per il funzionamento della cella frigorifera, ecc.

Nei capannoni 1 e 2 sono presenti n. 2 caldaie alimentate a gasolio, rispettivamente da 325 e 185 kW, mentre nel capannone 4 sono presenti n. 15 bruciatori alimentati a GPL della potenza termica di 16 kW ciascuno, che le sale da 1 a 9 e da 1 a 6. In caso di emergenza (nel caso gli altri bruciatori non siano funzionanti) sono utilizzati n. 3 soffioni mobili, ciascuno di potenza termica pari a 65 kW. Il capannone 3 non viene riscaldato.

I tetti dei capannoni sono isolati con pannelli sandwich da 5 cm mentre i muri sono realizzati con doppio strato di mattoni e camera d'aria.

Il gasolio viene impiegato per le operazioni agronomiche.

Nella documentazione integrativa datata 28/11/2019, è stato dichiarato che il gasolio è stoccato in un serbatoio fuori terra di capacità pari a 3.000 litri, dotato di bacino di contenimento e tettoia.

La precedente cisterna interrata era stata vetrificata con resina epossidica nel 2013 al fine di garantire la tenuta stagna e prevenire i rischi di eventuali perdite. In ogni caso, quest'ultima non può più essere utilizzata per lo stoccaggio del gasolio, in mancanza di una relazione di riferimento.

In seguito al subentro del nuovo Gestore ed all'interruzione dell'utilizzo dei sistemi di trattamento degli effluenti zootecnici, per l'anno 2021 sono stati dichiarati i seguenti consumi:

Gasolio per (autotrazione e riscaldamento) [litri]	GPL per riscaldamento [MWh]	Consumo energia elettrica [MWh]	Consumo specifico energia elettrica [Wh/capo giorno]	Consumo specifico energia termica [Wh/capo giorno]
1.000	-	73,313	75,72	-

I consumi elettrici specifici dichiarati sono in linea con quelli previsti nei documenti di riferimento.

### Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'allevamento sono ammoniaca, metano e polveri derivanti dalle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento.

I ricoveri di allevamento, ad eccezione del capannone 5, presentano un sistema di **ventilazione forzata**. Le finestre sono ad apertura automatica, a seconda della temperatura raggiunta all'interno dei locali di stabulazione. L'aria fuoriesce da cupolini posti sulla sommità dei capannoni di allevamento.

**Nel capannone 5 la ventilazione è di tipo naturale**, il corretto ricambio dell'aria è garantito dalla presenza delle finestre e del cupolino posto sul tetto.

Le emissioni derivanti dall'allevamento sono state calcolate utilizzando il programma Bat Tool del CRPA, con riferimento alle nuove modalità gestionali introdotte dal nuovo gestore.

I valori ottenuti sono i seguenti:

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH <sub>3</sub>	10,789	2,838	-	3,413	17,039
CH <sub>4</sub>					82,507

L'Azienda ha stimato una riduzione di ammoniaca, rispetto al sistema di riferimento, pari al 53,6%.

Il mangime viene acquistato dall'esterno ed è stoccato in silos solo aperti durante le procedure di scarico e carico.

### Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'installazione viene prelevata da un pozzo aziendale e dall'acquedotto, ed è utilizzata, prevalentemente, per l'abbeveraggio dei suini e la somministrazione della razione alimentare "a bagnato", nonché per le necessarie operazioni di lavaggio.

Il pozzo è autorizzato con la concessione CN 3775 - Codice Utenza CN13694 - per uso zootecnico, per un volume medio annuo derivato pari a 23.000 m<sup>3</sup>.

Con le integrazioni datate 28/11/2019, è stato relazionato circa la presentazione, nel corso del 2015, di una variante sostanziale in sanatoria alla Concessione Preferenziale del pozzo, con

incremento del prelievo sino ad un massimo di 28.947 m<sup>3</sup>/anno, cui è seguito il Nulla Osta della Regione.

I dati di monitoraggio degli ultimi anni riportano i seguenti consumi idrici:

Anno	Consumi idrici da pozzo (mc)	Consumi idrici da acquedotto (mc)	Consumi idrici complessivi (mc)	Consumi specifici (l/capo/giorno)
2021	5.647	379	6.026	6,22
2020	8.579	13.999	22.578	10,16
2019	1.979	10.000	11.979	5,39

I consumi specifici, dichiarati dal Gestore negli ultimi anni, si attestano su valori inferiori ai *range* individuati dalle BREF 2017.

### Scarichi acque reflue

Non sono presenti scarichi di acque reflue industriali. Le acque reflue derivanti dai lavaggi dei locali di stabulazione sono gestite unitamente alle deiezioni animali (liquami).

Presso l'allevamento è presente uno **scarico di acque reflue domestiche** provenienti dai servizi igienici a disposizione degli addetti, sottoposte a trattamento in fossa Imhoff (acque nere) e pozzetto sgrassatore (acque grigie), scaricate negli strati superficiali del sottosuolo mediante pozzo perdente. Secondo quanto a suo tempo relazionato (domanda di autorizzazione allo scarico datata 22/05/2006 ed elaborati grafici consegnati in data 09/06/2006), lo scarico è ubicato in adiacenza al capannone 3; alla luce delle modifiche catastali, è stato verificato che lo scarico è localizzato sulla particella catastale n. 431 del Foglio 14 del Comune di Margarita.

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta ha provveduto, a suo tempo, ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., già approvato.

In particolare, la Ditta aveva evidenziato quanto segue:

- le aree impermeabilizzate esterne non sono soggette a rischio di contaminazione;
- in azienda non vengono effettuati lavaggi delle aree esterne;
- le acque meteoriche ricadenti sulle aree impermeabilizzate, quali i tetti e le zone di transito degli automezzi in misto naturale stabilizzato, circostanti i capannoni, vengono disperse nelle aree non impermeabilizzate fra i ricoveri o attorno ai fabbricati di servizio;
- le operazioni di carico e scarico degli animali avvengono percorrendo i corridoi metallici, evitando camminamenti su aree esterne scoperte e salendo direttamente sull'automezzo;
- le acque meteoriche ricadenti nelle vasche di stoccaggio sono assimilate ai liquami e come tali gestite;
- i rifiuti vengono stoccati in un'area impermeabilizzata e scoperta, prima di essere caricati dalla ditta incaricata del ritiro.

### Emissioni sonore

La classificazione acustica del Comune di Margarita inserisce l'installazione IPPC ed i ricettori maggiormente vicini all'allevamento in classe III - "Aree di tipo misto".

Non sono presenti accostamenti critici nelle vicinanze dell'impianto.

Ad ottobre 2013, la Ditta ha trasmesso una valutazione di impatto acustico nella quale il tecnico di parte ha stimato il rumore prodotto dall'allevamento presso i ricettori.

Nel 2014, la Ditta ha comunicato una modifica non sostanziale dell'allevamento con, in particolare, la gestione di un'ulteriore porcilaia e l'aumento dei capi allevati.

Nella documentazione integrativa datata 28/11/2019, la Ditta ha trasmesso gli esiti del monitoraggio acustico effettuato in data 21/11/2019 nel periodo diurno ed in prossimità di porcilaie e vasche, da cui non emergono criticità.

La Ditta ha allegato il piano gestione rumore dal quale si evincono le seguenti azioni per ridurre le emissioni sonore:

- durante la distribuzione del mangime le porte dei locali di stabulazione vengono mantenute chiuse;
- le attività di distribuzione del mangime non avvengono nel periodo notturno;
- l'approvvigionamento del mangime non avviene nel periodo notturno;
- il carico e l'avvio a smaltimento delle carcasse non avviene nel periodo notturno;
- il carico e l'avvio a smaltimento/recupero dei rifiuti aziendali, non avviene nel periodo notturno;
- tutte le attività rumorose non vengono effettuate nel periodo notturno.

### Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

### Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Il gasolio utilizzato per le operazioni agronomiche è stoccato in una cisterna fuori terra della capacità di 3.000 litri, provvista di copertura e bacino di contenimento.

A tal proposito, si ritiene di prescrivere che la cisterna interrata (presente presso l'allevamento) non può più essere utilizzata per lo stoccaggio del gasolio.

L'area sulla quale insiste l'installazione IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado compreso tra "elevato" ed "estremamente elevato"<sup>1</sup> (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nell'Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014, presentando apposita documentazione nel corso dell'anno 2016, aggiornata con nuovo documento datato 13/02/2019, trasmesso unitamente alla domanda di riesame.

Alla luce della sostituzione del serbatoio interrato con un serbatoio fuori terra, per lo stoccaggio del gasolio si ritiene che **non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento**.

---

<sup>1</sup> L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "estremamente elevato" è dovuto, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

## APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

### Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	L'azienda ha optato per un sistema di gestione ambientale (SGA) interno non certificato.
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2d - BAT 2e	SI	<b>BAT 2a:</b> in riferimento all'ubicazione il proponente evidenzia che i terreni oggetto di utilizzo agronomico sono ubicati nello stesso comune ove sorge l'insediamento oppure nei comuni limitrofi. Le operazioni di carico dello spandiliquame vengono attuate con modalità da evitare perdite durante le operazioni. <b>BAT 2b:</b> il personale che opera in allevamento è costantemente formato sulla normativa pertinente l'allevamento, la salute e il benessere degli animali e la gestione dei reflui (vedi Sistema Gestione Ambientale). Regolarmente l'addetto ispeziona, e se necessario provvede alla riparazione, delle strutture dell'allevamento (box) e delle attrezzature (sistema di distribuzione di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori per allarmi, pompe e sistema di distribuzione del liquame). <b>BAT 2d:</b> non relazionato, ma adottato con l'applicazione del SGA; <b>BAT 2e:</b> l'azienda stocca gli animali morti all'interno di una apposita cella frigorifera, periodicamente svuotata.
BAT 2: buona gestione - BAT 2c	NO	<b>BAT 2c:</b> l'azienda presta la massima attenzione affinché non si verifichino accidentali inquinamenti, anche attraverso l'applicazione del SGA, per cui non si ritiene necessario, al momento, l'elaborazione di un piano di emergenza.
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniacale - BAT 3a - BAT 3b	SI	<b>BAT 3a:</b> Il tenore di proteina grezza nei mangimi si attesta su valori in linea con le migliori prestazioni del settore. <b>BAT 3b:</b> l'azienda applica un sistema di alimentazione multifase specifica del periodo di produzione. <b>BAT 3c:</b> l'azienda utilizza mangime contenente aminoacidi essenziali (lisina, treonina e metionina) che

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 3c		permettono una migliore digestione della proteina contenuta nel mangime.
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4a - BAT 4b	SI	<b>BAT 4a:</b> l'azienda applica un sistema di alimentazione multifase specifica del periodo di produzione. <b>BAT 4b:</b> l'azienda utilizza nella dieta enzimi (fitasi) che permettono una miglior digestione del fosforo.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua: - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d	SI	<b>Bat 5a:</b> La ditta utilizza per l'abbeveraggio degli animali l'acqua prelevata dal pozzo e da acquedotto. La ditta registra mensilmente i consumi idrici su un apposito registro. <b>Bat 5b:</b> Quotidianamente viene effettuato un giro di ispezione nei locali per verificare l'assenza di perdite. <b>Bat 5c:</b> La pulizia dei locali a fine ciclo viene effettuata per mezzo di idropulitrice. <b>Bat 5d:</b> In azienda sono presenti succhiotti antispreco che garantiscono la disponibilità di acqua ad libitum.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5e - BAT 5f	NO	<b>Bat 5e:</b> Non viene effettuata alcuna calibratura. <b>Bat 5f:</b> non applicabile a causa degli elevati costi.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	<b>Bat 8b:</b> la ventilazione è forzata in tutte le porcilaie ad eccezione del capannone 5. Le finestre sono ad apertura automatica, a seconda della temperatura raggiunta all'interno dei locali di stabulazione. L'aria fuoriesce dai cupolini posti sulla sommità dei capannoni di allevamento. <b>Bat 8c:</b> tutti i locali di stabulazione hanno pareti e tetti coibentati. <b>Bat 8d:</b> in azienda sono utilizzati neon a basso consumo. <b>Bat 8h:</b> nel capannone 5 la ventilazione è naturale, il corretto ricambio dell'aria è garantito dalla presenza delle finestre e del cupolino posto sul tetto.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g	NO	<b>Bat 8a:</b> non applicata in quanto impianto esistente. <b>Bat e, f:</b> non applicate. <b>Bat 8g:</b> non applicabile.
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	SI	<b>Bat 9:</b> nell'ambito del SGA, è previsto un "Piano di gestione rumore".
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a	SI	<b>Bat 10a:</b> impianto esistente. La Ditta indica che sono garantite distanze adeguate fra l'impianto ed i ricettori sensibili.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
<ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 10b</li> <li>- BAT 10c</li> <li>- BAT 10d</li> <li>- BAT 10e</li> <li>- BAT 10f</li> </ul>		<p><b>Bat 10b:</b> impianto esistente. La Ditta indica che sono garantite distanze adeguate fra il posizionamento delle attrezzature ed i ricettori sensibili.</p> <p><b>Bat 10c:</b> la ditta applica tutte le misure operative atte a ridurre le emissioni sonore (chiusura porte dei locali di stabulazione durante la distribuzione del mangime; assenza di attività rumorose durate il periodo notturno...).</p>
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 10d</li> <li>- BAT 10e</li> <li>- BAT 10f</li> </ul>	NO	<p><b>Bat 10d, e, f:</b> non applicate.</p>
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 11a</li> </ul>	SI	<p><b>Bat 11a:</b> l'alimento è fornito sotto forma di raziona bagnata in tutte le porcilaie.</p>
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri: <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 11b</li> <li>- BAT 11c</li> </ul>	NO	<p><b>Bat 11b,c:</b> non applicate.</p>
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	SI	<p><b>Bat 12:</b> nell'ambito del SGA, la Ditta ha previsto un "Piano di gestione degli odori"</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 13a</li> <li>- BAT 13b</li> <li>- BAT 13e</li> <li>- BAT 13g</li> </ul>	SI	<p><b>Bat 13a:</b> è garantito il rispetto di adeguate distanze verso i recettori sensibili.</p> <p><b>Bat 13b:</b> gli animali e le superfici di stabulazione sono mantenute asciutte; il sistema di ventilazione prevede una bassa velocità dell'aria all'interno del ricovero e di conseguenza sulla superficie degli effluenti di allevamento.</p> <p><b>Bat 13e:</b> il liquame viene stoccato in cisterne dotate di copertura; i depositi sono situati in modo tale da evitare emissioni odorose verso recettori sensibili; il liquame viene rimescolato solamente in occasione del carico su carbotte per l'utilizzo agronomico.</p> <p><b>Bat 13g:</b> utilizzo di un carbotte dotato di barra rasoterra.</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche: <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 13c</li> <li>- BAT 13d</li> </ul>	NO	<p><b>Bat 13c, d:</b> non applicate in virtù dell'applicazione delle BAT 13a, b, e.</p> <p><b>Bat 13f:</b> non si prevede l'uso di impianti di trattamento.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 13f		
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a - BAT 16b	SI	<b>Bat 16a:</b> è ridotto il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio per la conformazione delle cisterne circolari esterne. È minimizzato il rimescolamento del liquame, operazione effettuata solamente in occasione del carico degli effluenti avviati all'utilizzo agronomico. <b>Bat 16b:</b> le vasche esterne di stoccaggio sono dotate di copertura fissa, con telo in PVC e Hexa-Cover.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame: - BAT 16c	NO	<b>Bat 16c:</b> non applicata in virtù delle precedenti BAT.
BAT 17: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da un lagone	NO	Non è prevista la realizzazione di lagoni in terra.
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone - BAT 18a - BAT 18b - BAT 18c	SI	<b>Bat 18a:</b> le vasche di stoccaggio degli effluenti sono progettate in modo tale da resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche. <b>Bat 18b:</b> la disponibilità di stoccaggio risulta conforme a quanto previsto dalla vigente normativa. <b>Bat 18c:</b> tutte le strutture e le attrezzature sono costruite a tenuta stagna.
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone: - BAT 18d - BAT 18e - BAT 18f	NO	<b>Bat 18d:</b> non è prevista la realizzazione di lagoni in terra. <b>Bat 18e, f:</b> non risulta necessario installare un sistema di rilevamento delle perdite in quanto periodicamente i bacini di stoccaggio verranno svuotati.
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli effluenti	NO	<b>BAT 19:</b> In azienda è presente un sistema di trattamento dei reflui ai fini dell'abbattimento dell'azoto il cui utilizzo sarà interrotto come da oggetto di codesta istanza.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel	SI	<b>Bat 20a:</b> viene effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo,

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla</b> <b>numerazione delle</b> <b>BAT e all'argomento</b> <b>trattato</b>	<b>Applicata</b> <b>(Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle</b> <b>modalità di applicazione delle BAT</b>
suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h		le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette. <b>Bat 20b:</b> mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe. <b>Bat 20c:</b> attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso. <b>Bat 20d:</b> attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate. <b>Bat 20e:</b> piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture. <b>Bat 20f:</b> piano di controllo dei terreni interessati. <b>Bat 20g:</b> carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite. <b>Bat 20h:</b> controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento: - BAT 21d	SI	<b>Bat 21d:</b> utilizzo di carbotte dotato di barra rasoterra con interrimento degli effluenti al suolo entro le 4 ore.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento: - BAT 21a - BAT 21b - BAT 21c - BAT 21e	NO	<b>Bat 21a, b, c, e:</b> non è previsto l'utilizzo di tecniche descritte in queste Bat a favore della BAT 21d.
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	<b>Bat 22:</b> gli effluenti saranno incorporati nel suolo il più presto possibile, entro le 4 ore.
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	<b>Bat 23:</b> le tecniche utilizzate in allevamento per l'intero processo (stabulazione e gestione effluenti) risultano essere BAT. Il gestore è comunque attento ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli, a gestire gli impianti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni e a mantenere le botole dei silos di

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		stoccaggio mangime sempre chiuse se non durante la fase di carico del mangime stesso.
BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini: - BAT 30a  BAT-AEL	SI	<b>BAT 30a:</b> l'Azienda indica le seguenti stabulazioni: <b>Bat 30.a.0:</b> <u>Porcilaie 1-2</u> PTF + fossa. La rimozione del liquame avviene frequentemente mediante apertura saracinesche poste in testa ai capannoni. <b>Bat 30.a.1:</b> <u>Porcilaia 3-4-5:</u> PTF + vacuum  <b>BAT-AEL:</b> sulla base delle tecniche di stabulazione sopra indicate, la Ditta ha dichiarato di rispettare i seguenti fattori di emissione: <u>Scrofe in zona parto:</u> 3,78 kg NH <sub>3</sub> /posto/anno. <u>Scrofe in gestazione:</u> 3,58 kg NH <sub>3</sub> /posto/anno. <u>Suini all'ingrasso:</u> 1,57 kg/capo/anno <u>Suinetti svezzati:</u> (7-30 kg): 0,55kg NH <sub>3</sub> /posto/anno. I fattori di emissione rientrano nel <i>range</i> previsto nella tabella 2.1 e note (2) e (5) della BAT CONCLUSIONS.

## Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Adozione di **tecniche nutrizionali** che prevedono, tra l'altro, l'utilizzo di aminoacidi essenziali nella formulazione dei mangimi utilizzati, e relativa riduzione della proteina grezza somministrata ai suini.

Relativamente alle tecniche di stabulazione, **presso i capannoni 1 e 2 (BAT 30.a.0):**

- dev'essere attuato l'**allontanamento frequente dei liquami dalle fosse sottogrigliato**, mediante apertura di saracinesche a frequenza settimanale;
- i liquami accumulati all'interno del sottogrigliato non devono eccedere un'altezza massima di **30 cm**;
- deve essere possibile effettuare controlli *in situ* della profondità dei liquami presenti nelle vasche sottogrigliato (mediante asta graduata).

La copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami deve essere rispondente a tecniche BAT:

- per la Vasca ex equalizzazione è stata individuata una tecnica di **copertura flessibile** costituita da telo impermeabile (**BAT 16.b.2**);
- per le vasche circolari fuori terra (Vasca D e G) sono state individuate tecniche di **copertura galleggiante (BAT 16.b.3)**, per le si prescrive quanto segue:
  - le coperture devono essere **mantenute in efficienza ed, in particolare, estese all'intera superficie del liquame**;

- l'immissione del liquame deve avvenire al di sotto del pelo libero, in modo da garantire l'integrità delle coperture durante il riempimento;
- dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).

Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici dovranno essere effettuate mediante una combinazione di tecniche BAT: per le distribuzioni effettuate da Ditta terza si prevede l'utilizzo di carro botte dotato di bande raso terra (BAT 21.b), cui seguirà interrimento entro le 4 ore mediante aratura o erpicatura.

In mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**;
- predisposizione ed **invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**.

## QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

### Ciclo produttivo

#### Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento intensivo di suini da riproduzione, svezzamento dei suinetti e magronaggio**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a 7.133 al netto dei capi in infermeria, con particolare riferimento ai capi allevati riportati nel paragrafo "*Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", di cui al precedente capitolo;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:

- 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "Caratteristiche dell'installazione". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
- 6.2. presso i **capannoni 1-2** deve essere assicurata la **rimozione frequente dei liquami dal sottogrigliato**, con l'attuazione dei seguenti accorgimenti:
- a frequenza settimanale, i liquami devono essere allontanati dalle vasche sottogrigliato mediante apertura di saracinesche;
  - i liquami accumulati all'interno del sottogrigliato non devono eccedere un'altezza massima di **30 cm**;
  - deve essere possibile effettuare controlli *in situ* della profondità dei liquami presenti nelle vasche sottogrigliato (mediante asta graduata);
- 6.3. la cisterna interrata (presente presso l'allevamento) non può più essere utilizzata per lo stoccaggio del gasolio;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale**; il recapito a suo tempo indicato è il seguente: 3358185024; in caso di variazione, presso l'accesso all'installazione dovrà essere indicato il nuovo recapito telefonico di reperibilità, oppure dovrà essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;

- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

### Prescrizioni

- 1) tutte le vasche di stoccaggio devono essere provviste di **sistema di copertura BAT**:
  - 1.1. per le vasche di stoccaggio fuori terra (Vasche circolari D e G), dotate di copertura galleggiante in piastrelle esagonali in plastica (BAT 16.b.3):
    - la copertura galleggiante dev'essere **mantenuta in efficienza ed, in particolare, estesa all'intera superficie del liquame**;
    - l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso devono avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
    - dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
    - dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).
  - 1.2. per le vasche interrate (Vasche A e B), dev'essere mantenuta la **copertura rigida con soletta in c.a.**, rispondente alla BAT 16.b.1;
  - 1.3. per la Vasca ex equalizzazione, dev'essere mantenuta in efficienza la **copertura flessibile con telo plastico**, rispondente alla BAT 16.b.2;
- 2) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 3) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 4) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** deve essere effettuata per mezzo di un sistema MTD rispondente alle **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce), con successivo interrimento rapido entro 4 ore** (mediante aratura/erpatura). Le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. **Anche nel caso di terreni in asservimento ovvero operazioni effettuate da conto-terzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC**;
- 5) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere

**compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;

- 6) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

## **Emissioni Sonore**

### Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Margarita (approvato con la Delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 29/09/2004) e sue eventuali varianti.

## **Energia**

### Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

## **Emissioni in atmosfera**

### Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

<b>STABILIMENTO: Ditta Soc. Agr. GARAVAGNO ss– Margarita</b>				
<b>FORTE EMISSIVA</b>	<b>PROVENIENZA</b>	<b>TIPOLOGIA EMISSIVA</b>	<b>INQUINANTI</b>	<b>SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE</b>
D1-D2	CAPANNONI 1, 2 DI ALLEVAMENTO SUINI (finestre, cupolini ed estrattori d'aria del capannone)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	PTF CON FOSSE SOTTOSTANTI E RIMOZIONE FREQUENTE DEI LIQUAMI (Cfr. prescrizioni specifiche per adeguamento alle MTD) ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE FORZATA
D3-D4	CAPANNONI 3, 4 DI ALLEVAMENTO SUINI (finestre, cupolini ed estrattori d'aria del capannone)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	PTF + VACUUM SYSTEM ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE FORZATA
D5	CAPANNONE 5 DI ALLEVAMENTO SUINI (finestre e cupolini sul tetto)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	PTF + VACUUM SYSTEM ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE
D6	N. 16 SILOS STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLA APERTA UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO
D7-D8	VASCHE INTERRATE A e B (rispettivamente 302 e 348 mc)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	COPERTURA IN SOLETTA C.A.
D9	VASCA EX EQUALIZZAZIONE (631 mc)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	COPERTURA CON TELO IMPERMEABILE
D10-D11	VASCHE CIRCOLARI ESTERNE D E G (rispettivamente 2.600 e 4.985 mc)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	COPERTURA GALLEGGIANTE CON PIASTRELLE DI PLASTICA ESAGONALI ( <i>Hexa Covers</i> )
D12	SPANDIMENTO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub>	BARRA RASOTERRA E INTERRAMENTO ENTRO 4 ORE

STABILIMENTO: Ditta Soc. Agr. GARAVAGNO ss- Margarita				
FORTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
E1	SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO (capacità di 3.000 l)	SFIATO		NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)
E2-E3	n. 2 CALDAIE alimentate a GASOLIO (potere calorifero rispettivamente di 325 e 185 kW )	CAMINO		NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)
E4-E28	n. 15 BRUCIATORI alimentati a GPL (potere calorifero di 16 kW ciascuno)	CAMINO		NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)

## Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

### Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
- 6) è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 7) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
- 8) i fanghi di depurazione ed eventuali altri residui derivanti dal funzionamento e/o dalla manutenzione degli impianti di depurazione devono essere recuperati o smaltiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
- 9) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
- 10) deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
- 11) nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
- 12) si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

### Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;

- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti, compost ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale - 1

N° Scarico finale <sup>2</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Impianti / fasi di trattamento	Modalità di scarico <sup>3</sup>	Portata media di scarico (mc/anno)	Recettore <sup>4</sup>	Sistema di scarico	Ubicazione scarico	Limiti di emissione
S1  (Cod. scarico CN2305190)	Acque reflue <b>domestiche</b> provenienti da servizi igienici e spogliatoi	Fossa Imhoff  Pozzetto sgrassatore	saltuario	365 (dato stimato)	SSU	Pozzo perdente	Comune di Margarita  Via del Colonnello, 9  Foglio 14 Particella catastale n. 431	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate.  Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977  (ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 124, c.3 e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 17)

Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i..

<sup>2</sup> Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

<sup>3</sup> Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

<sup>4</sup> Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
RIESAME con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale

---

**Soc. Agr. GARAVAGNO s.s.**  
Margarita – Via del Colonello, 9

---

**ALLEGATO TECNICO 2**  
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....</b>	<b>3</b>
<b>GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)...</b>	<b>5</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) .....</b>	<b>6</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....</b>	<b>7</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) .....</b>	<b>8</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE.....</b>	<b>9</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la formulazione dei mangimi somministrati;</li> <li>- le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati.</li> </ul> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(continua)

## CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa  Oppure  Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno  Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali  oppure  Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. <i>Invio riepilogo annuale agli enti competenti</i>

## GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Efficienza copertura vasche di stoccaggio dei liquami con copertura galleggiante in piastrelle geometriche di plastica	Valutazione condizioni copertura galleggiante	-	Annotazione valutazioni condizioni copertura	Vasche di stoccaggio con copertura galleggiante in piastrelle geometriche di plastica	Annuale	Trasmettere un rendiconto della verifica dell'efficienza della copertura, corredato di documentazione fotografica. <b>Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio.</b>
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposita <b>scheda giornaliera</b> riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, <b>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</b>	<b>Giornaliera</b> (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una <b>relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento</b> effettuate nell'anno precedente, <u>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</u> , corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	<b>Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio</b>

## CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Letture contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo di GPL per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica						

## UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Letture contatori	Mandata del pozzo Allacciamento acquedotto	Riepilogo consumi: mensile	<b>Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m <sup>3</sup> / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	<p>Stima mediante bilancio di massa</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione</p>		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	<p>Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali.</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali.</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione  oppure  Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale  <b>A decorrere almeno dall'annualità 2021</b>	In quanto discendente all'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i> , questo monitoraggio deve essere effettuato <b><u>a decorrere almeno dal 01/01/2021.</u></b>  Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).  oppure  Stima mediante fattori di emissione.  Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

*Allegato 2 – pag. 9*